

LUGLIO 2020

1	MERCOLEDÌ' S. ARONNE, B. A. ROSMINI
2	GIOVEDÌ' S. BERNARDINO REALINO
3	VENERDÌ' S. TOMMASO, S. LEONE II
4	SABATO S. ELISABETTA DI PORTOGALLO
5	DOMENICA S. ANTONIO M. ZACCARIA
6	LUNEDÌ' S. MARIA GORETTI
7	MARTEDÌ' S. Odone
8	MERCOLEDÌ' S. PRISCILLA, S. ADRIANO III
9	GIOVEDÌ' S. VERONICA GIULIANI
10	VENERDÌ' S. RUFINA E SECONDA
11	SABATO S. BENEDETTO, S. OLGA
12	DOMENICA S. GIOVANNI GUALBERTO
13	LUNEDÌ' S. ENRICO, S. CLELIA BARBIERI
14	MARTEDÌ' S. CAMILLO DE LELLIS
15	MERCOLEDÌ' S. BONAVENTURA, S. VLADIMIRO

25 aprile 1993 **Albania**
L'Albania è stato il primo "stato ateo" ribadito nella costituzione dal dittatore comunista. Ora il Presidente è un musulmano e il Pontefice afferma "Ho visto il coraggio di una giovane democrazia incamminata sui sentieri della libertà".



Celebra la messa nella Cattedrale da poco ripristinata (era stata trasformata prima in teatro e poi in officina). "Ecco l'Eucarestia torna nella vostra Terra. Torna la Chiesa".

Consacra quattro nuovi vescovi. Il regime aveva condannato a lunghi anni di prigione quanti non si erano piegati all'ateismo.

12 - 17 giugno 1993 **Spagna**
È il quarto viaggio in Spagna: l'occasione è il 45° Congresso Eucaristico Internazionale.



Visita i luoghi legati all'avventura di Cristoforo Colombo di cui ricorre il V centenario dell'Evangelizzazione dell'America. Costata però una certa freddezza verso la Chiesa e verso la fede.

Consacra la cattedrale di Madrid e al

Congresso Eucaristico afferma: "Da questo congresso deve nascere un rinnovamento di vita cristiana per una chiara evangelizzazione della società... e il sacerdote sia trasparenza del volto di Cristo".

9 - 16 agosto 1993
Giamaica, Mérida (Messico), Denver (USA)

Giovanni Paolo II rende omaggio agli afro-americani: sono i discendenti degli schiavi negri condotti in catene, nei secoli scorsi, per i lavori nelle piantagioni. Nel cuore della penisola messicana il Pontefice esprime tristi riflessioni sui popoli amerindi, scoperti, conquistati, sconfitti e umiliati dagli europei: a loro hanno lasciato solo miseria, povertà, fame e malattie.



A Denver sono presenti oltre 200 mila giovani per la "Giornata Mondiale della Gioventù".

Il Papa usa parole severe contro l'aborto, l'eutanasia: la nuova strage degli innocenti che avviene nelle metropoli moderne.

4 - 10 settembre 1993
Lituania, Lettonia, Estonia
"Ringrazio la Madre del Signore nel

vedere allontanate dalla Lituania e dagli altri Paesi confinanti, dopo tanti anni di sofferenza, di prova, le nuvole oscure dell'occupazione e della persecuzione, dell'imposizione del silenzio su Dio e sulla privazione delle libertà umane fondamentali." A Tallinn con un milione e 600mila persone, il Pontefice celebra la messa e invita ad una felice convivenza etnica.



10 - 11 settembre 1994
Zagabria (Croazia)

Il Papa, ancora sofferente a causa della recente frattura del femore, ha dei problemi e non può recarsi a Sarajevo come sperava.

Una massa di fedeli proveniente dai molti Paesi vicini rende omaggio con molta mestizia al Santo Padre.



"La Pace nei Balcani, desidero affermarlo con forza in questo momento di sofferenza, non è utopia! Essa si impone anzi come una prospettiva di realismo storico".

11 - 21 gennaio 1995
Manila (Filippine), Port Moresby (Papua Nuova Guinea), Sydney (Australia), Colombo (Sri Lanka)

La 10ª Giornata Mondiale della Gioventù si svolge a Manila nelle Filippine. Sono centinaia di migliaia i giovani provenienti da tutto il mondo a dimostrazione che in essi c'è ancora il seme della fede e di quell'entusiasmo religioso che si è spento negli adulti. Il Papa è con loro.

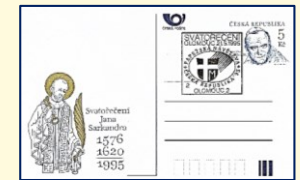


A Port Moresby partecipa alla Conferenza Episcopale della Papua Nuova Guinea e Isole Salomone.

A Sidney celebra la beatificazione di suor Maria Mac Killop.

20 - 22 maggio 1995
Repubblica Ceca, Polonia

A Praga "quando venni tra voi la prima volta nel 1990, questa chiesa usciva dalle catacombe dopo grandi



sofferenze. Ora un soffio di vita nuova si respira. Sono colmo di gioia nel ritrovarmi con voi carissimi fedeli Boemi e Moravi".

Il Papa ancora una volta rientra nella sua amata terra, la Polonia, e visita la città di Bielsko, che era la casa dei suoi genitori, e si incontra con Walesa, ex sindacalista e primo ex presidente della rivoluzione democratica.

16	GIOVEDÌ B. VERGINE DEL CARMELO
17	VENERDÌ S. MARCELLINA, S. LEONE IV
18	SABATO S. FEDERICO, S. ARNOLFO
19	DOMENICA S. SIMMACO
20	LUNEDÌ S. APOLLINARE, S. AURELIO
21	MARTEDÌ S. LORENZO DA BRINDISI
22	MERCOLEDÌ S. MARIA MADDALENA
23	GIOVEDÌ S. BRIGIDA, S. GIOVANNI CASSIANO
24	VENERDÌ S. EUFRASIA
25	SABATO S. GIACOMO, S. CRISTOFORO
26	DOMENICA S. GIOACCHINO E ANNA
27	LUNEDÌ S. PANTALEONE, S. CELESTINO I
28	MARTEDÌ S. NAZARIO E CELSO
29	MERCOLEDÌ S. MARTA, S. LAZZARO
30	GIOVEDÌ S. ORSO, S. MASSIMA
31	VENERDÌ S. IGNAZIO DI LOYOLA

3 - 4 giugno 1995 Belgio

Nel 50° anniversario della fine della seconda guerra mondiale il Papa ricorda quei tragici eventi: *“Da questo Paese cuore dell'Europa a cinquant'anni di distanza invoco la pace e la riconciliazione per il vecchio Continente”*.



Nella Cattedrale di Bruxelles celebra la beatificazione di Padre Damiano, il giovane missionario belga che ha lasciato tutto per farsi *“lebbroso tra i lebbrosi”*.

30 giugno - 3 luglio 1995 Slovacchia

“Oggi vengo a voi come pellegrino di Cristo, per incoraggiarvi a percorrere il cammino che avete intrapreso. Al termine della visita nel 1990 vi lasciai questo messaggio: non abbiate paura! Nell'ora della Slovacchia libera indipendente democratica occorre confidare nell'aiuto divino.”



Il card. Korec ricorda nella santificazione di tre martiri, che essi sono morti con il rosario in mano. Il Papa sosta in preghiera, insieme al vescovo luterano, anche davanti al monumento dei calvinisti uccisi.

14 - 20 settembre 1995 Camerun, Sudafrica, Kenya

11° Viaggio in Africa. In Camerun il

Pontefice partecipa al Sinodo dei Vescovi.

Per ben 11 volte è stato invitato in Sudafrica, ma a causa dell'apartheid, non aveva mai accettato. Ora, che è un paese libero, ha accolto l'invito ed è ricevuto da Nelson Mandela.



4 - 9 ottobre 1995 Stati Uniti d'America

Il Santo Padre ritorna in America per il 50° anniversario delle Nazioni Unite.

Le tappe sono: Newark, East Rutherford, New York, Yonkers, Baltimora.



Alle Nazioni Unite sono presenti 2 mila delegati, in rappresentanza di 185 Paesi del mondo. Anche i cinesi applaudono il Pontefice!

5 - 12 febbraio 1996 Guatemala, Nicaragua, El Salvador, Venezuela

Giovanni Paolo II visita il Santuario del Cristo Negro di Esquipùlos. Invoca il Signore perché lo ricompensi per gli sforzi in favore della pace, in difesa della vita e della promozione del bene sociale di tutti i popoli.

In Venezuela visita un carcere e benedice i 2000 detenuti.



14 aprile 1996 Tunisia

La veloce visita del Papa a Tunisia ha lo scopo di richiamare l'attenzione

dell'Algeria e della Libia, i paesi confinanti più irrequieti. Inoltre vorrebbe allacciare un rapporto con l'Islam attraverso la Tunisia stessa dove l'integralismo religioso non esiste. *“Nessuno può uccidere in nome di Dio”*



17 - 19 maggio

1996 Slovenia

Giovanni Paolo II fa la sua visita pastorale nella Repubblica ex jugoslava, che proclamò l'indipendenza nel giugno del '91 e proprio dal Vaticano ebbe il primo riconoscimento ufficiale.



A Postumia festeggia il suo 76esimo compleanno con 30 mila giovani. Nella Cattedrale di Lubiana si tiene l'incontro di preghiera con tutto il clero e i religiosi.

A Maribor celebra la santa messa di chiusura del viaggio: *“Da una parte emerge il vuoto lasciato dall'ideologie e dall'altra si fa strada un significativo risveglio della memoria delle proprie radici e delle ricchezze di un tempo”*.

21 - 23 giugno 1996 Germania

La visita è preceduta da un lungo videomessaggio essendo la prima nella Germania riunita, dopo decenni di dolorosa separazione che ha diviso e lacerato tutta l'Europa.

Nell'antica città della Renania Padermont, dove Carlo Magno e Leone III sigellarono il patto tra il cattolicesimo ed il Sacro Romano Impero, Giovanni Paolo II incontra, in un dialogo ecumenico, i rappresentanti delle chiese evangeliche.



A Berlino il Pontefice, in un momento solenne ed emozionante, passa attraverso la Porta di Brandeburgo per raggiungere la Berlino Est di un tempo. *“Dopo il crollo dei sistemi totalitari nell'Europa Centrale e Orientale, questa Porta è diventata oggi simbolo di apertura e unione di tutti i popoli dell'Est e dell'Ovest”*.

6 - 7 settembre 1996 Ungheria

“Il viaggio in Ungheria è per commemorare i mille anni della celebre Abbazia Benedettina di Pannonhalma, e per mettere in evidenza anche il grande connubio di fede e di cultura che emerge dal prestigioso centro del monachesimo occidentale ai confini con il cristianesimo orientale”.



Sono migliaia i fedeli giunti da ogni

parte per salutare il Papa. Egli comincia a dimostrare una eccessiva stanchezza, pur non arrendendosi: *“Questo incarico può esigere di offrire la propria vita”*.